

# Appunti per una storia della Biblioteca civica

## Le librerie claustrali e la statistica del 1876

*DIMITRI BRUNETTI*

La ricostruzione delle vicende storiche degli istituti culturali novesi assume un'importanza evidente per la definizione di una identità e di una storia cittadina che può acquisire un ruolo più incisivo nel contesto generale. L'Archivio comunale, la Biblioteca civica, la Scuola di musica, la Banda musicale, l'Accademia filarmonica artistico-letteraria, le società di mutuo soccorso, gli istituti scolastici e altri soggetti meritano ancora un'attenzione scrupolosa per la definizione cronologica e concettuale del loro operato.

A dire il vero, nelle pagine di questa rivista, come in quelle di altri periodici e di numerosi volumi, in molti hanno già avuto occasione di tratteggiare il percorso dei diversi istituti di cultura e istruzione, però la documentazione conservata presso l'Archivio storico comunale racchiude al suo interno ancora numerose informazioni inedite.

Soffermando la nostra attenzione sulla Biblioteca civica, occorre segnalare gli studi di Andrea Sisti<sup>1</sup>, dello stesso Sisti con Davide Arecco<sup>2</sup>, di Marco Milanese<sup>3</sup>, di Lucia Bellinceri<sup>4</sup> e di Vittorio Bozzola<sup>5</sup>. La storia della Biblioteca comunale è però sostanzialmente ancora da scrivere poiché manca l'analisi attenta del suo sviluppo, dell'attività dell'ottocentesca Commissione di sorveglianza, della provvista di libri e degli acquisti delle opere patriottiche, dello scambio dei volumi doppi e tripli, dei rapporti con le tipografie, le case editrici e gli autori, della formazione dei primi elenchi e dei cataloghi, dell'allestimento delle diverse sedi e dell'attività del personale, dei bibliotecari, dei custodi e dei turni di sorveglianza, degli orari di apertura, delle statistiche e dei servizi. Manca lo studio dei regolamenti per la gestione della biblioteca e l'accesso alle raccolte<sup>6</sup>, come l'analisi del ricco carteggio riferito ai doni e alle acquisizioni. Non ci si è mai soffermati, poi, sulle vicende più recenti, fino al trasloco nella nuova sede di via Marconi nel 1999<sup>7</sup> e alla contestuale riorganizzazione delle raccolte e all'assunzione del ruolo di Biblioteca centro rete del Sistema bibliotecario novese.

L'obiettivo di questo articolo non è però quello di tratteggiare le vicende generali della Biblioteca, qui ricordate solo in alcuni momenti, ma quello di contribuire alla dettagliata ricostruzione e alla scrittura della storia della Biblioteca civica di Novi Ligure con l'approfondimento di due momenti, ossia l'acquisizione delle librerie claustrali di Casale Monferrato, Frassineto Po e Mombello e, di seguito, con la lettura delle relazioni mensili del 1876 del bibliotecario don Domenico Fasce.

La Biblioteca di Novi Ligure nasce nel 1833 con la donazione di una consistente raccolta di libri fatta da don Tommaso Cavanna al Capitolo dei canonici della Chiesa collegiata. Nel 1843 vengono allestiti alcuni locali per ricoverare i libri e nel 1850 la Biblioteca viene definitivamente aperta alla cittadinanza. Solo nel 1855, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi per effetto della legge Siccardi 878/1855, il Comune di Novi Ligure subentra nella proprietà della Biblioteca.

Negli anni della seconda metà dell'Ottocento, la Biblioteca arricchisce il suo patrimonio librario grazie al versamento di alcune librerie di ordini monastici e a numerose donazioni, fra le quali ricordiamo quelle di don Giulio Canefri nel 1878<sup>8</sup>, di Gianfrancesco Capurro nel 1882<sup>9</sup>, di Paolo Giacometti nel 1886<sup>10</sup>, del senatore Gerolamo Boccardo nel 1886, della famiglia Verri negli anni dal 1886 al 1888, di don Gerolamo Bianchi nel 1887<sup>11</sup>, di Albino Vajro nel 1887, del senatore Nicola Pavese nel 1889 e della Biblioteca circolante di Guglielmo Calvi nel 1912<sup>12</sup>.

Nel 1850 il sacerdote Domenico Fasce viene nominato primo bibliotecario di Novi. Il 14 novembre 1891 Fasce si dimette lasciando il posto a Vittorio Bozzola, suo successore. Angelo Francesco Trucco ricorda don Fasce con queste parole: «Nella nostra vecchia biblioteca cittadina, precisamente nel salone d'entrata, in un angolo, là in fondo, del lungo tavolo, vicino alla finestra, sedeva il bibliotecario don Fasce. Aveva posato a lui vicino un grosso fazzoletto, la scatola degli occhiali e del tabacco, e dinnanzi il suo solito libro, che mi faceva l'impressione di essere sempre lo stesso. Ma certamente non era, perché don Fasce era tanto studioso quanto modesto. Parlava ben raramente ed appena rispondeva al mio saluto con un cenno del capo; tuttavia eravamo buoni amici: lui già vecchio ed io giovanissimo. E qualche volta, specie nei pomeriggi della domenica, (mi usava di nascosto il singolare favore di aprirmi anche in giorno festivo) dopo avermi lasciato per qualche tempo al mio studio, rompeva l'abituale taciturnità per raccontarmi vecchie leggende locali ... Qualche altra volta mi parlava della storia di Novi e dei suoi nove castelli; qualche altra volta poi non si lasciava vedere affatto se non all'ora dei Vespri, in cui mi capitava dietro le spalle, silenziosamente, per avvertirmi che era l'ora di andare in chiesa. Si usciva allora insieme, e, per pochi passi, fino all'Oratorio della Trinità, si discorreva del più e del meno»<sup>13</sup>.

#### **L'acquisizione delle librerie claustrali**

Per concretizzare le innovazioni del 1848, il governo D'Azeglio, sostenuto dal re Vittorio Emanuele II, realizza un vasto programma di riforme che porta anche all'approvazione delle leggi proposte dal guardasigilli Giuseppe Siccardi nel 1850 che prevedono l'abolizione di numerosi privilegi ecclesiastici.

La successiva legge del 29 maggio 1855 sopprime le congregazioni religiose non dedite alla predicazione, all'assistenza degli infermi o all'istruzione, nonché gli

enti ecclesiastici minori, devolvendone i beni ad un nuovo ente di creazione governativa, la Cassa ecclesiastica, istituito con lo scopo di assicurare il sostentamento ai parroci. Con la soppressione di alcuni ordini religiosi lo Stato si trova a dover decidere anche della destinazione di innumerevoli e importanti beni mobili e immobili, così come era accaduto nei primi anni del secolo con le requisizioni napoleoniche<sup>14</sup>.

Nel 1867 il Ministero dell'istruzione pubblica propone di devolvere al Municipio di Novi Ligure le librerie claustrali locali e quelle di altri Comuni limitrofi allo scopo di allestire una vera biblioteca.

Con l'assenso del Comune e l'intervento del Demanio, nell'estate del 1868 viene deciso il conferimento e nel novembre del 1869 le librerie dei Padri Cappuccini della città e della Congregazione dei Padri Somaschi novesi presso il Collegio San Giorgio confluiscono nella nuova Biblioteca civica.

Nello stesso mese vengono offerti al sindaco anche i libri esistenti nel Convento dei Padri Cappuccini di Ovada e con decreto del 4 dicembre dello stesso anno anche la libreria dei Cappuccini ovadesi viene accorpata al fondo bibliotecario di Novi Ligure.

Andrea Sisti tratteggia molto bene le vicende che hanno portato all'incameramento delle librerie claustrali del Padri Cappuccini di Ovada e della Congregazione Somasca novese nel 1869<sup>15</sup>, riportando anche l'elenco dei 787 volumi, debitamente arricchito da un attento apparato critico<sup>16</sup>. Si tratta degli stessi volumi che il 3 ottobre 1881 il bibliotecario sacerdote Domenico Fasce ricorda in una sua relazione al sindaco, riportando quanto scritto il primo ottobre precedente da Capurro in una memoria concernente la fondazione della Biblioteca<sup>17</sup>.

Riguardo ai volumi della biblioteca ovadese, il bibliotecario don Fasce, incaricato dal municipio novese di eseguire una perizia sui libri, scrive nel luglio 1874 che «nella ricerca dei libri, per un qualsiasi titolo pregevole, ho rovistato la Biblioteca dei Cappuccini di Ovada, devoluta a questa città e, malgrado accurato esame, non ho trovato oggetti di speciale considerazione, a meno che non si voglia riscontrare qualche merito nelle operette di cui ho trascritto l'elenco allegato alla perizia».

Nell'ottobre dello stesso anno don Fasce al termine del censimento dei volumi del Collegio San Giorgio dei Reverendi Chierici Regolari Somaschi di Novi descrive in questi termini i volumi: «Le opere che in esso si contengono versano sopra materie di religione e di letteratura, essendovi trattati di teologia e di ascetica ed un buon numero di autori classici, sia latini che italiani. Rispetto alle edizioni, alcune sono pregevoli per nitidezza di caratteri o per antichità di stampa. Il numero complessivo dei volumi somma 700 circa, quando si computino le opere incomplete ed altre miscellanee di poco pregio».

Nel 1870 il Municipio novese si rende disponibile ad accogliere una ulteriore raccolta di volumi, già rifiutati dalla Biblioteca del Seminario di Casale Monferrato per mancanza di adeguati spazi ove collocarli. Si tratta delle biblioteche del soppresso convento di S. Antonio dei Frati Minori Osservanti in Casale Monferrato,

dei Padri Cappuccini di Frassineto Po in Santa Maria del Tempio e dei Padri Cappuccini di Mirabello Monferrato.

Sui libri dei Minori Osservanti in Casale Monferrato, nel dicembre 1874 il sindaco di Casale Monferrato Oggero, riprendendo sue precedenti dichiarazioni del 24 dicembre 1866, rileva che «Avvi una piccola biblioteca di alquante opere di teologia, filosofia, storia, commentari di sacre scritture, ascetica, eloquenza sacra e simili. Questa biblioteca non è degna d'onorevole menzione né per numero di volumi, né per rarità di edizioni, né per altro titolo che renda rimarchevole una biblioteca»<sup>18</sup>.

Nello stesso anno 1870, in settembre, la Sottoprefettura di Novi Ligure sollecita una visita a Casale Monferrato<sup>19</sup>, ma è solo il 10 giugno 1874 che il Comune di Novi Ligure incarica don Gianfrancesco Capurro, direttore delle locali scuole civiche, di esaminare le biblioteche claustrali di Casale Monferrato, Frassineto Po e Mirabello Monferrato<sup>20</sup>.

L'Archivio storico comunale conserva due relazioni di Capurro, la prima dell'8 gennaio 1875 riguardante la rilevazione della consistenza delle librerie di Casale Monferrato, Frassineto Po e Mirabello Monferrato, e la seconda del successivo 26 aprile relativa al ritiro delle stesse raccolte<sup>21</sup>. Si tratta di testi interessanti e curiosi in cui Capurro non manca di segnalare come viene accolto dai sindaci, la pioggia fitta, le spese fatte, le levatacce, il ritiro, il trasporto, gli accordi con il carrettiere e il falegname, la resistenza dei custodi e le difficoltà insorte nel rilevare le scaffalature di Frassineto Po.

In ogni caso la biblioteca di Casale Monferrato «si restringeva a circa quattrocento volumi», quella di Frassineto Po «si compone di circa mille cinquecento volumi» e quella di Mirabello Monferrato risulta formata da «circa mille volumi». Capurro nei primi giorni di aprile ritira i libri di Mirabello Monferrato e di Frassineto Po, ma non riesce a portare a Novi Ligure anche quelli di Casale Monferrato perchè non dispone di abbastanza tela e di un numero sufficiente di cestoni per l'imballaggio dei libri. Il fascicolo contiene anche due scarni elenchi redatti da Capurro intitolati *Biblioteca di Santa Maria del Tempio. Comune di Frassineto Po. Nota di alcune opere* (61 opere descritte) e *Biblioteca di Mirabello. Nota di alcune opere* (40 opere descritte). Il 26 luglio 1875 Antonio Cabella, rappresentante del Municipio novese, provvede al ritiro dei 1036 volumi dei Frati Minori casalesi

Alcune attestazioni, non confermate da documentazione archivistica, riferiscono che presso la Biblioteca di Novi Ligure sono confluiti anche altri fondi librari già appartenenti ai conventi di Moncalvo, dei Padri Cappuccini di Nizza Monferrato e di San Salvatore Monferrato, dei Francescani di Novi Ligure, dei Gesuiti di Genova e dal Collegio di Alessandria della Società di Gesù<sup>22</sup>.

Il catalogo qui sotto descritto aggiunge all'elenco dei fondi anche la libreria claustrale di Mombello.

## Il catalogo delle librerie claustrali di Casale, Mombello e Frassineto Po

La Biblioteca civica conserva un fondo librario antico che raccoglie circa 15 mila volumi stampati a partire dal 1489 fino ai primi anni del Novecento. Si tratta dell'insieme delle librerie pervenute dai conventi e da donazioni che costituiscono un patrimonio importante che comprende anche sedici incunaboli<sup>23</sup> e oltre seicento cinquecentine. Al momento dell'incameramento delle librerie conventuali, così come dei volumi che facevano parte di donazioni e legati, le raccolte vengono smembrate nelle varie sezioni della Biblioteca, senza prestare alcuna attenzione alla loro storia. La collocazione dei materiali per gruppi di analoga provenienza è una pratica recente legata all'emergere dell'interesse che può rivestire una collezione per comprendere la volontà di chi l'ha costituita<sup>24</sup>. Così, il fondo antico della Biblioteca novese risulta formato dall'insieme di molteplici raccolte, la cui identità è difficoltoso e in certi casi impossibile ricostruire. L'unico ausilio a questa ricerca, che si fonda sull'adozione del criterio di provenienza come elemento basilare nella ricomposizione della storia e delle origini di ciascuna biblioteca, sono il *Catalogo dei libri dell'ex libreria dell'ex Convento dei padri cappuccini di Ovada devoluta per decreto 4 dicembre 1869 al Municipio di Novi*, già trascritto<sup>25</sup>, e l'elenco dei volumi delle librerie claustrali di Casale Monferrato, Mombello e Frassineto Po ancora inedito. L'Archivio storico comunale conserva il *Catalogo dei libri asportati dalle biblioteche di Casale, Mombello e Frassineto di Po applicati alla Biblioteca di Novi Ligure* compilato dal bibliotecario sacerdote Domenico Fasce e sottoscritto dallo stesso il 31 gennaio 1876<sup>26</sup>. L'elenco, trasmesso dal sindaco Domenico Castello alla Sottoprefettura di Novi Ligure il successivo 16 febbraio, contiene la descrizione sommaria di 683 libri presentati in ordine alfabetico di autore o titolo<sup>27</sup>. Escludendo la possibilità di proporre alla lettura l'intera trascrizione, pare interessante, invece, offrire i riferimenti alle opere del Quattrocento e del Cinquecento estrapolati dal *Catalogo*. Le stesse annotazioni dei volumi stampati nel XV e nel XVI secolo sono state poi confrontate con le opere attualmente presenti nel Fondo antico.

### *Le opere del Quattrocento e del Cinquecento*

Nel catalogo dei libri ritirati presso i conventi soppressi di Casale Monferrato, Frassineto Po e Mombello compaiono anche la nota di un incunabolo e 49 indicazioni riferite a edizioni del XVI secolo. Si tratta di volumi che per la maggior parte sono tutt'oggi presenti nella raccolta delle Cinquecentine della Biblioteca civica, per la cui identificazione questo catalogo riveste una notevole importanza.

Le indicazioni riguardanti i singoli volumi sono riportate fedelmente come trascritte nell'elenco del 1876. In nota sono presenti la moderna segnatura, il numero di inventario, talune precisazioni<sup>28</sup> e il codice ICCU del documento indispensabile

per identificare l'opera e per ottenerne l'indicazione normalizzata. È importante segnalare che taluni volumi che riportano l'indicazione della biblioteca dei Cappuccini di Casale, ben identificabili nella raccolta novese, non sono compresi in questo catalogo del 1876<sup>29</sup>.

#### *Incunabolo*

1. De Ferrariis Georgius, *Opus pandectarum medicine ordinatum per litteras alphabeti*, Venetiis, per Philippum Pinzium, 1492, supt. Bernardini Fontana<sup>30</sup>

#### *Cinquecentine*

2. Aristotelis Stagirite, *Organum*, Venetiis, ap. Scotum, 1567<sup>31</sup>
3. Aquinatis d. Thomae, *Aureae conclusiones desumptae ex universa ipsius summa*, Venetiis, ap. Bindonum, 1572<sup>32</sup>
4. Ammirato Scipione, *Orazione al beatissimo padre Sisto V*, Firenze, presso Giunti, 1594<sup>33</sup>
5. Bartholomeus (frater) ep.us urbinatis divi Ambrosii, *Milleloquium*, Lugduni, apud Senetonios, 1556<sup>34</sup>
6. *Biblia sacra accedunt hebraicorum, chaldeorum et graecorum interpretationes*, Lugduni, apud Rouillium, 1569<sup>35</sup>
7. Bulloco, *Oeconomia concordantiarum scripturae sacrae*, Venetiis, 1585, apud heredes Melchioris Sessae<sup>36</sup>
8. *Biblia sacrosanta veteris ac novi testamenti*, Venetiis, apud Iunctas, 1564<sup>37</sup>
9. Bernardini de Busti, *Mariale de singulis festivitibus B. Virginis*, 1500, p. Ioannem Cleins<sup>38</sup>
10. Borhomeo S. Carolus, *Constitutiones et decreta condita in provinciali synodo Mediolanensi*, Brixie, 1579<sup>39</sup>
11. Cardani Hieronimi mediolanensis medici in Hippocratis aphorismes lib. 7, Basilee, per Heuricum Petri, 1564<sup>40</sup>
12. Clari Iulii, *Tractationes quae pertinent ad testamenta donationes Emphiteoses et feuda*, Venetiis, apud Polum, 1578<sup>41</sup>
13. Claude Lieur, *La perpetuité de la foy de l'Eglise catholique touchant l'eucharistiae deffendue*, a Paris, chez saureux, 1570<sup>42</sup>
14. Contarini p. Luigi, *Il vago e dilettevole giardino*, Venezia, 1583, ap. Indrich<sup>43</sup>
15. Castro (de) F., *Adversus omnes heredes libri 14*, Lugduni, apud Vincentium, 1555<sup>44</sup>
16. Caietani card., *Summula*, Venetiis, apud Bindonum, 1571<sup>45</sup>
17. Casarubios (de) Alphonsus, *Compendium priuilegiorum ff. minorum ordine alphabetico congestum*, Neapoli, apud Ant. Pacem, 1595<sup>46</sup>
18. Dionysii (S.) Carthusini, *Commentaria in omnes catholicas epistolas etc.*, Parisiis, apud Viduam Muuricii, 1556<sup>47</sup>
19. Dionisii Carthusiani, *Insigne commentariorum opus in psalmos omnes Dauidicos*, Parisiis, ex officina Roberti Massellin, 1553<sup>48</sup>

20. Diana, *Summa theologica*, Venetiis, apud. (?), 1556<sup>49</sup>
21. Dionysij Carthusiani, *Enarrationes piae ac eruditae in quinque libros sapientiales Salomonis*, Parisiis, apud Poncetum, 1548<sup>50</sup>
22. Diez P. Philippus, *Summa praedicatorum*, Venetiis, apud Carampellum, 1595<sup>51</sup>
23. Eisengrein sac. Martinus, *Postilla catholica hoc est evangeliorum dominicalium orthodoxa explicatis ingolstandii (?)*, tip. Sartorii, 1576<sup>52</sup>
24. Guicciardini, *Storia d'Italia*, Vineggia, presso Angelieri, 1583<sup>53</sup>
25. Gratiano, *Decretarum collectanea*, ap. Guillard, 1553<sup>54</sup>
26. Gregorii (S.), *Pontificis in hexameron commentarius*, Venetiis, 1553<sup>55</sup>
27. Granata (di) P. Luigi, *Della guida overo scorta de' peccatori*, Venezia, 1594, presso Angelieri<sup>56</sup>
28. Gregori IX, *Decretales*, Venetiis, p. Ant. Rista, 1500<sup>57</sup>
29. *Index rerum sententiarumque omnium D. Thomae*, Lugduni, ap. heredes Iac. Iunta, 1568<sup>58</sup>
30. Masino ca. reg. Lateranense, *Purgatione dell'anima cristiana conforme a quella del corpo umano*, Vercelli, pres. Pellipari, 1581<sup>59</sup>
31. Mareotti F. Trebazio, *Discorsi spirituali sopra l'oratione dominicale*, Torino, per Antonio de' Bianchi, 1590<sup>60</sup>
32. Ottieri, *Vita di Francesco Maria Ottieri scritta da Lottario suo figlio*, Roma, 1562<sup>61</sup>
33. *Psalmi Davidici ad hebraicam veritatem castigati*, 1530<sup>62</sup>
34. Perusino, *Institutiones iuris canonici*, Venetiis, ap. Valentinum, 1598<sup>63</sup>
35. Palude (de) Petrus, *Sermones siue enarrationes in Euangelia*, Lugduni, apud Rouillium, 1571<sup>64</sup>
36. Panigarola vescovo, *Prediche sopra gli Evangelii di Quaresima*, Torino, pres. Tarino, 1598<sup>65</sup>
37. Radulphi Ardentis, *Homiliae*, Lovanii, tip. Sasseni, 1565<sup>66</sup>
38. *Rime diverse in lingua genovese*, Pavia, ap. Bartoli, 1588<sup>67</sup>
39. Regio Luigi, *La vicissitudine o mutabile varietà*, Venezia, 1584<sup>68</sup>
40. Sipontini, *Utilissima rudimenta grammatices*, Venetiis, ap. Simbenium, 1579<sup>69</sup>
41. Selva (de), *Tractatus de beneficio*, impr. in edibus Joannis Davides, 1531<sup>70</sup>
42. Soto f. Dominicus, *De iustitia et iure*, Venetiis, apud Floravantem, 1584<sup>71</sup>
43. Soto (de), *Tractatus de institutione sacerdotum*, Brixiae, apud Bozzolam, 1586<sup>72</sup>
44. Soto f. Dominicus, *De iustitia et iure*, Venetiis, 1573, apud Rubinum<sup>73</sup>
45. Sanchez S. I. Gasparis, *Conciones in dominicis et feriis Quadragesimae*, Brixiae, ap. Soc. Brixiensem, 1590<sup>74</sup>
46. Titelmanum Hassellensem, *Elucidatio in omnes psalmos*, Lugduni, apud Rouillium, 1573<sup>75</sup>
47. *Titulorum omnium iuris tam civilis quam canonici expositiones*, Lugduni, 1567, ep. Ghyphium<sup>76</sup>
48. Tursellini Horatii Soc. Iesu, *De vita Francisci Xauerii*, Rome, ex tip Zannetti, 1596<sup>77</sup>

49. Textoris Ioannis, Officinae epitome, apud Gryphium, Lugduni, 1551<sup>78</sup>  
50. Vetus testamentum secundum LXX, Romae, 1588, apud Ferrarium<sup>79</sup>

### Le relazioni mensili del bibliotecario nel 1876

La lettura delle statistiche mensili compilate nel 1876 dal bibliotecario don Domenico Fasce, elaborate sotto forma di relazione al sindaco e alla Commissione di sorveglianza della Biblioteca, ci rivela una quotidianità di lavoro costruita su di un rapporto stretto con le scuole e i loro insegnanti e allievi, e ci racconta dei problemi di gestione degli spazi e delle raccolte quali l'approvvigionamento della legna e del carbone per il riscaldamento, il numero insufficiente delle sedie per i lettori, la necessità di acquistare opere nuove e l'esigenza di tutelare e restaurare i libri<sup>80</sup>.

In gennaio «il numero di lettori che frequentarono la biblioteca ... sul principio fu di dodici, ma dalla metà in poi aumentò di modo che il medio risultò di venti tre. Concorsero in maggior numero gli scolari del Liceo e dell'Istituto delle scuole tecniche». Nella stessa occasione Fasce fa «osservare il bisogno di provvedere maggior numero di sedie, perchè la Biblioteca non è fornita che di dodici».

In febbraio «il numero quotidiano degli intervenuti, segnati sul giornale, in media risulta venti».

L'«Etruria pittrice» e il giornale «Museo scientifico» vengono ritirati dalla consultazione perchè danneggiati e «abbisogna riparazione» anche le opere di Vincenzo Monti e dell'abate Rosmini. Viene proposto l'acquisto degli aggiornamenti dell'opera «Biblioteca popolare».

In marzo il bibliotecario chiede di modificare l'orario di apertura pomeridiana per assecondare le richieste di «alcuni studenti del Liceo e Ginnasio soliti a frequentare la Biblioteca». La media giornaliera degli utenti è diciotto. La ved. Camusso porta in Biblioteca «i seguenti oggetti indispensabili. 2 tagliacarte. 24 buste da lettera. mezza libra d'inchiostro, 1 piccola scatola di penne». Viene tolto «il becco al tubo del gas che sporge sull'atrio e scala della biblioteca».

In aprile «gl'intervenuti alla lettura giornalmente, in media, sono 9». Viene sollecitato il pagamento di un abbonamento. Nello stesso mese di aprile Fasce consegna «la seguente nota di opere duplicate, onde l'on. Commissione ne disponga come crede»; si tratta dei 28 volumi dell'opera *Encyclopedie ou dictionnaire raisonné des sciences, des artes et des metiers* del 1758, dei quattro volumi della *Summa D. Thome Aquinatis cum commentariis* stampati a Lione nel 1582<sup>81</sup> e di altre opere.

In maggio le presenze si mantengono costanti con una media giornaliera di nove. Il bibliotecario chiede di poter ricevere «i vocabolari italiano-greco e greco-italiano, i poemi d'Orazio in lingua greca e le *Istituzioni* di Quintiliano».

In giugno gli utenti si riducono ad una media di sei al giorno e Fasce ritira dal-

l'uso le opere di Rosmini e di Monti, già segnalate in febbraio, perchè bisognose di restauro.

In luglio «nella prima quindicina la media dei lettori per ciascun giorno fu di sei, nella seconda di tre». Viene chiesto un ulteriore aumento del numero delle sedie in Biblioteca, poiché «al presente non ne è fornita che di sole diciotto».

In agosto la media dei lettori è di tre, anche se in sei giornate «si resero assenti». «Nel giorno 28 del d. mese il sig. civico perito visitò la Biblioteca per provvedere all'assetto d'alcuni scaffali nelle due sale non ancora aperte al pubblico. Coll'occasione gli ho ricordato il bisogno d'aumentare il numero delle seggiole, di cui feci cenno nell'ultima relazione, e di por riparo ai becchi del gaz, onde la luce vivace non rechi noia agli occhi dei leggitori. Tornerebbe opportuno provvedere al presente la legna ed il carbone necessari pel calorifero».

In settembre la media degli utenti è di cinque e viene consegnato il carbone, ma non la legna.

In ottobre «gl'intervenuti alla lettura giornaliera non eccedettero il numero di tre. Nei giorni 7. 21. 25. 26. 27 si astennero». Poi Fasce dichiara che «ho ricevuto dodici sedie che aggiunte alle diciotto già esistenti sommano a trenta». Propone di spostare l'insegna della Biblioteca, tolta dalla facciata il 2 novembre, che «potrebbe collocarsi sopra la porta d'ingresso nell'atrio superiore a norma di chi vuol entrare».

In novembre, con l'apertura delle scuole, le presenze giornalieri aumentano risalendo a dodici. Fasce scrive che «ho indirizzato all'on. Commissione tre professori del Liceo, che desiderano asportare alcune opere dalla Biblioteca, essendo che una tal facoltà dal regolamento viene interdotta al bibliotecario assolutamente». La relazione prosegue indicando che «I suddetti professori sono di parere che la lettura delle opere classiche tradotte dovrebbe essere vietata agli scolari, tornando spesso in loro danno perchè i più sogliono abusarne».

In dicembre don Domenico Fasce scrive al sindaco: «La media degli intervenuti giornalmente alla lettura è di quattordici. Nel numero di questi sono compresi due professori del Liceo. Uno fu assiduo. I libri domandati sono i seguenti: *Biblioteca popolare*, edit. Pomba. *Histoire de la Révolution française*, Tiers. *Histoire des empereurs*, Tillemonts. *Storia universale*, Cantù, *Classici latini tradotti*. *La civiltà cattolica*. *Giornale de antiquis Ecclesiae ritibus*, Martone. Vari poeti classici italiani». La relazione termina con l'annotazione di aver ricevuto «piccoli oggetti di cancelleria».

1. Andrea Sisti, *Le seicentine lombarde e veneziane della Biblioteca civica di Novi Ligure. Avvio di un censimento*, tesi di laurea, Università degli studi di Genova, Facoltà di lettere e filosofia, a.a. 1996-1997; Andrea Sisti, *La Biblioteca civica di Novi Ligure. Genesi e sviluppo del fondo antico*, in «In Novitate», n. 25, maggio 1998, pp. 23-35.

2. Davide Arecco, Andrea Sisti, «Non si rimuova dal convento sotto pena di scomunica». *Storie della stampa fra Piemonte e Liguria*, Mauro Traverso editore, Gavi, 2001.

3. Marco Milanese, *Il fondo antico della biblioteca civica di Novi Ligure*, elaborato finale al corso per Bibliotecario, Ial-Piemonte, a.s. 2005-2006.
4. Lucia Bellinceri, *Nascita di una biblioteca*, in «Il novese. Settimanale delle Valli Borbera, Lemme, Scrivia», nn. 15, 17-21, 25-27/2001.
5. Vittorio Bozzola, *Novi Ligure. La Biblioteca Civica*, in «La Bibliofilia», vol. XVIII, dispense I-II, aprile-maggio 1916, p. 38.
6. Fra gli altri la bozza di regolamento sottoposto il 12 maggio 1874 alla Commissione di sorveglianza per la Biblioteca comunale, in Archivio storico comunale di Novi Ligure (ASCNL), Sez. VI, n. 241 (1880). Si veda L. Bellinceri, cit., in «Il novese», nn. 18-21/2001.
7. Guido Gozzoli, Patrizia Orsini, *Biblioteca in cantiere. La nuova biblioteca civica del Comune di Novi Ligure nel Convento delle Clarisse di via Marconi*, Novi Ligure, 1996.
8. Legato autorizzato con R.D. 29 dicembre 1878, in ASCNL, Sez. VI, n. 240 (1878).
9. ASCNL, Sez. VI, n. 242 (1884). Il testamento di Gianfrancesco Capurro del 12 giugno 1882, registrato dal notaio G.B. Morassi in Novi Ligure il successivo 15 luglio al n. 1285, contiene la seguente indicazione: «Lega a favore della Biblioteca di questa città l'opera denominata *Summa Baptistiniana* in due diverse edizioni, di cui l'una del 1400, tipi Girardengo in Novi sua patria, e l'altra stampata sette anni dopo in Pavia da Francesco Girardengo». Con la morte di Capurro, avvenuta nel 1882, il Comune acquisisce le opere, depositate in Biblioteca il 21 gennaio 1885. Le due edizioni dell'opera *Summarium Summae Baptistae de Salis*, stampate la prima da Nicolò Girardengo nel 1484 a Novi Ligure e la seconda da Francesco Girardengo e Giovanni Antonio Berretti a Pavia nel 1489, ora non più reperibili, erano ancora presenti in Biblioteca negli anni Ottanta del Novecento e inventariate, rispettivamente, con i numeri 7150 (coll. PG. II-I-2) e 7071 (coll. PG. II-I-1).
10. Dono dello scrittoio e di parte della libreria formata da 419 opere per complessivi 893 volumi, in ASCNL, Sez. VI, n. 242 (1887).
11. Libri legati alla Biblioteca dal vicario foraneo don Gerolamo Bianchi, registrati dal bibliotecario sacerdote Domenico Fasce il 7 ottobre 1887, in ASCNL, Sez. VI, n. 242 (1887).
12. ASCNL, Sez. VI, n. 413 (1912).
13. Angelo Francesco Trucco, *Antiche famiglie novesi*, A. Sartorelli, Novi Ligure, 1927, pp. 106-108.
14. Per un approfondimento sulle biblioteche degli ordini religiosi e una migliore comprensione del contesto entro il quale si realizza la devoluzione delle biblioteche ecclesiastiche si veda: Alfredo Serrai, *Breve storia delle biblioteche in Italia*, Sylvestre Bonnard, Milano, 2006, pp. 51-60, 119; Paolo Traniello, *La biblioteca pubblica*, il Mulino, Bologna, 1997, cap. II. In particolare: Paolo Traniello, *Storia delle biblioteche in Italia. dall'Unità ad oggi*, il Mulino, Bologna, 2002, pp. 50-58.
15. Davide Arecco, Andrea Sisti, op. cit., pp. 11-19. Documenti in ASCNL, Epoca V, n. 494.
16. Davide Arecco, Andrea Sisti, op. cit., pp. 20-44, 68-72. *Catalogo dei libri dell'ex libreria dell'ex convento dei Padri Cappuccini di Ovada, devoluta per decreto 4 dicembre 1869 al Municipio di Novi*, in ASCNL, Epoca V, n. 494.
17. ASCNL, Sez. VI, n. 241 (1881).
18. ASCNL, Sez. VI, n. 239 (1874).

19. ASCNL, Sez. VI, n. 239 (1872).
20. ASCNL, Sez. VI, n. 239 (1874).
21. ASCNL, Sez. VI, n. 240 (1875).
22. Il volume della Biblioteca civica di Novi L. (BCNL) - Fondo antico (FA) inv. 313 (*Quaestiones selectae*, Milano, 1703) ci suggerisce anche un'altra provenienza: «Cappuccini» (scritta leggibile sul taglio sup.), «Voltri S. Francesco» (sul taglio inf.).
23. Poiché l'elenco degli incunaboli novesi non è mai stato pubblicato, pare utile presentare in questa sede un primo, sintetico, elenco delle opere, rimandandone poi l'analisi ad altra occasione: Angelus Carletus de Clavasio, *Summa angelica*, Venezia, 1487; Alexander de Imola, *Super prima parte digesti novi*, Milano, 1489; Augustinus, *Annotatio principalem sententiarum*, Basilea, 1489; Dinus de Mugello, *De regulis iuris*, 1489; Dominicum de Sancto Geminiano, *Super prima et secunda parte sexti libri decretalium*, 1489; Philippus de Franchis, *Repetitio capituli Si pater, Rubrigae De testamentis, libri sexti decretalium*, 1489; Sandeus Felinus, *Tractatus theologicus. Super quarto libro decretalium, seu super titulis De exceptionibus, De prescriptionibus, De re iudicata, De appellationibus*, Venezia, 1489; *Opus padectarum*, Venezia, 1492; Sandeus Felinus, *Tractatus theologicus. Super titulis De probationibus, De testibus, De testibus cogendis vel non, De presumptionibus*, Pavia, 1495; San Bonaventura, *Dicta salutis*, Venezia, 1497; *Bibbia*, Basilea, 6 v., 1498.
24. Andrea De Pasquale, *I fondi storici delle biblioteche*, Bibliografica, Milano, 2001, pp. 13-14.
25. Si veda la precedente nota 15.
26. ASCNL, Sez. VI, n. 240 (1876).
27. Occorre precisare che il numero dei volumi è determinato dal conteggio delle voci presenti nell'elenco, composto dalle annotazioni da A a Z che comprendono anche periodici rilegati, titoli accorpati e opere in più volumi. Inoltre, al fondo del catalogo è presente la seguente annotazione di don Fasce: «Non pochi sono i volumi di teologia, mistica, filosofia e di miscellanee, ma non iscritti perchè resti d'opere incomplete». Alcuni fogli sono stati cuciti malamente e potrebbero mancare delle carte. Al fondo è presente un estratto, collocato alle cc. 36 e 37, con 74 titoli ripetuti.
28. Sono state evidenziate, in particolare, le annotazioni riferite alle librerie claustrali. Non sono state indicate le note di possesso o segnalati gli ex libris di altro genere.
29. Ci si riferisce, in particolare, ai volumi BCNL-FAC n. 450 nuova num., inv. 1943 e BCNL-FAC n. 474 nuova num., inv. 1102. Un'ulteriore analisi potrebbe, però, permettere di identificare altre opere già appartenute ai conventi soppressi di Casale Monferrato, Mombello e Frassineto Po.
30. BCNL - Fondo antico Incunaboli (FAI) n. 9, inv. 4039.
31. BCNL - Fondo antico Cinquecentine (FAC) n. 50, inv. 7373, 56452-56460; n. 51, inv. 56461. N. 50 dieci volumi 1-6, 8-11. Annotazione ripetuta nell'estratto a c. 36v del catalogo. IT/ICCU/BVEE/000735. Sul taglio sup. n. 50.1 «Casale»; sul taglio sup. n. 50.2, 50.3, 50.4, 50.6, 50.8, 50.9, 50.11 «Capuc.»; sul taglio sup. n. 50.5, 50.10 «Casal.»; sul taglio inf. n. 50.1, 50.5, 50.10 «Capuc.»; sul taglio inf. n. 50.6, 50.9 «Casale». Sul taglio sup. n. 51 «Casal. Capuc.».
32. BCNL-FAC n. 261, inv. 979. IT/ICCU/TO0E/020258. Sul foglio di controguardia: «Bibliotheca Capu[cino]rum Casalis».
33. BCNL-FAC n. 349, inv. 5161. IT/ICCU/TO0E/031663.
34. BCNL-FAC n. 20, inv. 77. Due volumi. IT/ICCU/BVEE/001086.

35. BCNL-FAC n. 35, inv. 299. Opera recentemente restaurata. IT/ICCU/TO0E/013981.
36. BCNL-FAC n. 90, inv. 144 e 56548. IT/ICCU/TO0E/014087.
37. BCNL-FAC n. 73, inv. 311. Annotazione ripetuta nell'estratto a c. 36r. Opera recentemente restaurata. IT/ICCU/RMLE/000331.
38. BCNL-FAC n. 449 nuova num., inv. 6456. L'opera è del 1515. IT/ICCU/TO0E/043875. Sul taglio sup. «Casale»; sul taglio inf. «Capuccini»; sul foglio di guardia «Questo libro è ad uso del pre. Gabrielle di Casale capuc.no».
39. Opera incerta. BCNL-FAC n. 320, inv. 980; n. 321, inv. 57073. IT/ICCU/UM1E/003859. Sul taglio sup. «Casale»; sul taglio inf. «Capuc.».
40. Opera non reperita, forse ceduta perché già presente in un'edizione del 1552 (BCNL-FAC n. 412, inv. 2142). Annotazione ripetuta nell'estratto a c. 37v. IT/ICCU/BVEE/005059.
41. BCNL-FAC n. 110, inv. 5528; n. 111, inv. 56551. Annotazione ripetuta nell'estratto a c. 36v. IT/ICCU/TO0E/019627. Sul taglio sup. nn. 110, 111 (riuniti in un solo vol.) «Capuc. Casale».
42. Opera non individuata.
43. Opera non individuata.
44. BCNL-FAC n. 460 nuova num., inv. 10027. IT/ICCU/RMSE/057938. Sul front. manoscritto «S.te inq. Casalensis, emptus à fr.e Paulo Molascho, Ma.gro et inq.re. 1592».
45. BCNL-FAC n. 165, inv. 5962. IT/ICCU/BVEE/018798. Sul frontespizio timbro «Missionis domus Cong. Casalensis».
46. BCNL-FAC n. 354, inv. 5531. IT/ICCU/BVEE/015957. Sul taglio sup. «Casale»; sul taglio inf. «Capuc.».
47. BCNL-FAC n. 159, inv. 967; n. 160, inv. 56884; n. 161, inv. 56885; n. 162, inv. 56886. Annotazione ripetuta nell'estratto a c. 37r. IT/ICCU/VIAE/018786.
48. BCNL-FAC n. 38, inv. 293. Annotazione ripetuta nell'estratto a c. 37v. IT/ICCU/TO0E/019122.
49. Opera non individuata.
50. BCNL-FAC n. 144, inv. 2302. IT/ICCU/BVEE/019123.
51. BCNL-FAC n. 381, inv. 3069. Due volumi. IT/ICCU/TO0E/020769.
52. Opera non individuata.
53. Opera non individuata. Forse ceduta come doppio perché già presente in Biblioteca in un'edizione del 1562, BCNL-FAC n. 205, inv. 6765; n. 206, inv. 57064. IT/ICCU/BVEE/012330. Sul foglio di controguardia n. 205 è presente una nota di Amedeo Ravina, deputato al Parlamento subalpino.
54. Opera incerta. BCNL-FAC n. 454, nuova num., inv. 1116. Due volumi. IT/ICCU/BVEE/010029. Sul front. del primo vol. e a p. 285 (prima del secondo vol.) «Ex libris cong.nis missionis domus casalensis» e timbro «Missionis domus Cong. Casalensis».
55. BCNL-FAC n. 375, inv. 989. IT/ICCU/TO0E/020750.
56. BCNL-FAC n. 434, inv. 3337. IT/ICCU/TO0E/021249.
57. Opera non individuata. Forse ceduta come doppio perché già presente in Biblioteca in un'edizione del 1550 stampata a Lione, BCNL-FAC n. 16, inv. 87. IT/ICCU/BVEE/014377.
58. BCNL-FAC n. 445, inv. 81. Annotazione ripetuta nell'estratto a c. 37v. IT/ICCU/TO0E/021280. Sul frontespizio «Collegii clericorum regul. S. Paulis Casalis».
59. BCNL-FAC n. 143, inv. 6023. IT/ICCU/RMLE/002363.

60. BCNL-FAC n. 114, inv. 5134. IT/ICCU/BVEE/005628.
61. Opera non individuata. IT/ICCU/RMLE/024214.
62. BCNL-FAC n. 69, inv. 315. Opera recentemente restaurata. IT/ICCU/RMLE/002353.
63. BCNL-FAC n. 53, inv. 3248. IT/ICCU/BVEE/011350.
64. BCNL-FAC n. 177, inv. 2123. IT/ICCU/TO0E/020048 (Pars hyemalis). BCNL-FAC n. 467 nuova num., inv. 2292. IT/ICCU/CAGE/023982. Sul front. del secondo vol. inv. 2292 timbro «Missionis domus Cong. Casalensis».
65. BCNL-FAC n. 380, inv. 1848. IT/ICCU/TO0E/020765. Sul frontespizio «Applicato alla libreria di Mirabello».
66. BCNL-FAC n. 231, inv. 2322. Annotazione ripetuta nell'estratto a c. 36v. IT/ICCU/TO0E/020122. Sul frontespizio timbro «Missionis domus Cong. Casalensis».
67. BCNL-FAC n. 251, inv. 1728. IT/ICCU/TO0E/020183.
68. Opera non individuata.
69. BCNL-FAC n. 267, inv. 3882. IT/ICCU/TO0E/020278. Sul frontespizio «Coll. Cler. reg. S. Pauli Casalis».
70. BCNL-FAC n. 334, inv. 7779. IT/ICCU/TO0E/020556.
71. Opera non individuata. Forse ceduta come doppio perché già presente in Biblioteca in un'edizione del 1568, BCNL-FAC n. 68, inv. 308. IT/ICCU/TO0E/048875.
72. BCNL-FAC n. 156, inv. 2124. Questa annotazione compare parte al fondo della c. 26v e parte in testa della c. 35r probabilmente per un errore di cucitura dei fascicoli. IT/ICCU/TO0E/019760. Sul taglio sup. «Capuc.»; sul taglio inf. «Casale».
73. Opera non individuata. Forse ceduta come doppio perché già presente in Biblioteca in un'edizione del 1568, BCNL-FAC n. 68, inv. 308. IT/ICCU/BVEE/007207.
74. BCNL-FAC n. 105, inv. 1844. L'opera è del 1599. IT/ICCU/BVEE/008568. Sul frontespizio «Loci Capuccinorum Cerrii».
75. BCNL-FAC n. 147, inv. 937. Due volumi. IT/ICCU/TO0E/019725. Sul frontespizio timbro «Missionis domus Cong. Casalensis».
76. BCNL-FAC n. 158, inv. 2311. IT/ICCU/TO0E/019767.
77. BCNL-FAC n. 100, inv. 3378. IT/ICCU/TO0E/059208. Sul frontespizio «Collegii Genuensis ...».
78. BCNL-FAC n. 390, inv. 6151. IT/ICCU/TO0E/020969. Sul taglio sup. «Capuccini»; sul taglio inf. «Casale».
79. BCNL-FAC n. 26, inv. 324. Opera recentemente restaurata. IT/ICCU/RMLE/002894.
80. Nel Fondo antico della Biblioteca civica si conserva ancora l'edizione del 1569, BCNL-FAC n. 74, inv. 7723.